

BRESCIA

L'archivio di Brescia, già archivio di deposito governativo e giudiziario, passò nel numero di quelli di Stato nel 1871.

Gli atti che vi si conservano hanno principio con l'anno 1426, da quando, cioè, ebbe principio il dominio della Repubblica Veneta su Brescia.

La suppellettile archivistica bresciana si divide in due sezioni: quella delle *carte di Stato* e quella degli *archivi e collezioni speciali*.

SEZIONE I^a. Le carte di Stato si distinguono in due gruppi: carte appartenenti alle *antiche dominazioni*, disposte in unica categoria, e carte dei *governi dal 1797 in poi*, ripartite in atti politico-amministrativi, giudiziari e finanziari.

Fra gli atti delle *antiche Signorie* (veneta, 1426-1797), interrotta, per breve tempo, (1509-1516) dalla dominazione francese), ha maggiore importanza l'archivio della *Curia Pretoria* o del *Podestà*, giudice di prima istanza, soprintendente alle amministrazioni comunali (1426-1797). Vi si aggiunge quanto è rimasto delle varie magistrature o uffici che ne dipesero, quali il *Vicario Pretorio*, giudice di prima istanza al civile (1614-1796), e l'*assistenza pretoria*, costituita dell'ufficio che si formava allorchè il Podestà delegava a giudicare nelle cause civili un altro ufficiale che assumeva il titolo di *luogotenente pretorio* (1577-1799). Dalle sentenze del Pretore era ammesso l'appello a Venezia e gli *Avogadori di comuni* della Serenissima potevano sempre, eccetto casi determinati dalla procedura veneta, interporre il loro veto e richiamare i processi al Consiglio dei Dieci: di tale azione è, naturalmente, traccia nelle scritture bresciane nelle *lettere avogaresche* (1518-1796) che concernono il criminale. Per

il civile vi sono le *lettere auditoriali*, cioè emanate dagli *auditori* di Venezia (1760-1796).

A queste scritture vanno unite le *lettere ducali*, le *investiture ecclesiastiche*, ed i conseguenti *placet* e *exequatur*, l'osservanza delle quali era affidata al Pretore. La classificazione di tali carte, è fatta per materia, tranne che per pochi registri disposti cronologicamente.

L'Archivio della *Curia Prefettizia* o del *Capitano* assume tal nome dal *Capitano* o *Prefetto*, parimenti giudice di prima istanza, con speciali competenze, però, sulle cose militari, economiche ed erariali e sulla vigilanza del territorio fuori della Città. Il Podestà ed il Capitano, che avevano il nome di *Rettori* o *Reggitori* della Città, si sostituivano a vicenda in caso di assenza di uno di essi: si trovano spesso, pertanto, lettere ducali dirette al Podestà - Vice Capitano o al Capitano-Vice Podestà. Le scritture di questo magistrato sono disposte secondo l'ordinamento della sua *cancelleria* che ripartivasi in due sezioni dette l'una *Cancelleria prefettizia superiore*, gli atti della quale concernono materie di acque, agricoltura, araldica, censo, affari di comuni o opere pie, commercio, confini, polizia, strade, ecc. (sec. XVI-XVIII); l'altra *Cancelleria prefettizia inferiore*, che contiene lettere ducali, acque, privilegi sulla medesima materia finanziaria, militare, ecc. (secolo XVI-XVIII). Gli atti della Cancelleria superiore ed inferiore sono ordinati per materia.

Seguono gli atti dei *Sindaci inquisitori di terraferma*, i quali avevano attribuzioni complesse, principalmente di ordine fiscale, dovendo inquisire, formare processi e pronunziare sentenze in materia di contrabbando, di dazi, frodi alla cassa pubblica, ecc. Sono dunque sentenze, mandati, lettere, memoriali, che vanno dal 1588 al 1771.

L'*Archivio Camerale* o della *Cancelleria Camerale* (1526-1797), che prende il proprio nome dal Camerlengo, delegato alla riscossione delle pubbliche imposte e delle tasse per condanne, contiene atti di confische ed investiture di beni di banditi, incanti e delibere di beni ecclesiastici e di opere pie, lettere di magistrati veneti, contratti, registri censuari, tassa quintello (5 % sulle eredità, donazioni, legati) e testamenti.

Gli atti dei *Tre senatori delegati all'estimo generale* (1642-1648) comprendono sentenze, lettere, scritture e disposizioni diverse.

L'*Archivio del Magistrato dei monasteri*, che vigilava specialmente sulle esenzioni dei medesimi, è composto di denunce sullo stato economico degli enti religiosi e luoghi pii, gride e ordini a stampa.

Tutte le carte di queste ultime quattro serie sono accodate a quelle della Cancelleria prefettizia, con le quali formano quasi un tutto e sono in parte ordinate per materia, in parte disposte alfabeticamente.

Il secondo gruppo della sezione I^a comprende gli *atti dei Governi dal 1797 in poi*, ripartiti, come si è detto, in Atti politico-amministrativi, finanziari e giudiziari.

Fra gli atti politico-amministrativi sono conservati quelli della *Prefettura del Dipartimento del Mella* (1802-1815), che sono disposti per materia. Le materie sono: agricoltura, araldica, beneficenza, censo e comuni, commercio, culto, finanza, giustizia, istruzione, militare, polizia, popolazione, potenze sovrane, sanità, tesorerie, uffici. A questa serie vanno accostate 251 cartelle di scritture riguardanti la *Val Camonica* estratte dagli atti del periodo francese e precedenti.

Dal 1815 al 1859 il territorio bresciano fece parte del *Regno Lombardo-Veneto* e, come tale, nel suo capoluogo fu istituita una *I. R. Delegazione provinciale* con attribuzioni simili a quelle delle attuali Prefetture. Alle scritture della *I. R. Delegazione Provinciale*, sono unite quelle della *Congregazione provinciale*, Collegio di Deputati (presieduto dal delegato provinciale) al quale erano attribuiti gli affari censuari della provincia e l'andamento dell'amministrazione economica della città e dei comuni della provincia stessa.

La provincia di Brescia sotto l'Austria era divisa in 17 distretti corrispondenti in parte agli attuali capoluoghi di mandamento. Per ogni distretto eravi una *Commissaria distrettuale* con a capo un *Commissario*, dipendente dall'I. R. Delegato provinciale. Si conservano nell'Archivio di Brescia le scritture dei distretti di *Brescia, Ospitaletto, Bagnolo, Montichiari, Lonato, Gardone, Bovegno, Chiari Iseo, Orzi-vecchi Salò e Vestone*. Le carte delle Commissarie Distret-

tuali vanno del 1814 al 1860: i registri e gli atti catastali delle stesse vennero consegnati alle agenzie delle imposte, che restituirono poi quelle anteriori al 1853; gli atti relativi ai Comuni di ogni distretto vennero, nel 1860, consegnati alle rispettive amministrazioni comunali.

All'I. R. Delegazione provinciale succedette l'*Amministrazione provinciale* (1859-1860), quindi il *Governo provinciale* (1860-1862) e finalmente la *R. Prefettura*, negli atti della quale vennero inseriti quelli dei due suddetti uffici transitori. Gli atti della *R. Prefettura* di Brescia depositati nell'Archivio vanno fino all'anno 1889.

Delle serie: *Prefettura* del dipartimento del Mella; *I. R. Delegazione*, *Amministrazione provinciale*, *Governo provinciale* e *Prefettura* fanno parte i cosiddetti *fascicoli fissi* (1806-1868) concernenti, in special modo, affari di acque, ma anche affari di Comuni, militari, istruzione, culto, commercio, ecc.: non sono che fascicoli di affari che, tratti dalle diverse serie allo scopo di tenerli in evidenza, col tempo aumentarono tanto da formare un archivio di oltre 1000 cartelle.

Alla soppressione delle 4 sottoprefetture della provincia (*Chiari, Salò, Breno, Verolanuova*) avvenuto, come è noto, nel 1926, gli atti delle stesse furono versati all'Archivio di Stato; vanno approssimativamente dal 1822 al 1926.

Seguono le carte dell'*Ispettorato provinciale delle scuole* (1802-1860) al quale fan seguito quelle del *R. Provveditorato agli studi* e dell'*Amministrazione scolastica provinciale* (1860-1912).

I *registri di leva* e le liste di estrazione comprendono gli anni dal 1824 al 1889; gli *atti della Polizia austriaca* e della *R. Questura del Regno d'Italia* gli anni dal 1840 al 1898; le *matricole dei detenuti* gli anni dal 1884 al 1911.

Degli atti finanziari fanno parte le scritture dell'*Amministrazione demaniale dei beni nazionali*, individui, comuni, corpi morali, poi del *registro di Brescia e di Chiari* (1854-1896) e dell'*Intendenza di Finanza di Brescia* (1805-1887). Importante un gruppo di atti relativi all'*Amministrazione dei beni dell'Asse Ecclesiastico* (1859-1897).

Gli *atti giudiziari* conservati nell'Archivio di Brescia sono: le scritture della *Corte d'Appello del Regno Italiano*

(1807-1815) e quelle della *Corte d'Appello del Regno d'Italia* (1862-1926), le scritture del *Tribunale Civile e Criminale, Provinciale, Civile e Correzionale, Civile e Penale di Brescia* (1818-1929), le scritture della *Pretura Urbana*, poi *Preture di Mandamento in Brescia* (1818-1917), le scritture della *Giudicatura di pace*, poi *politica*, in *Brescia* (1797-1835), le scritture della *Pretura di Bagnolo Mella* (1818-1888), di *Lonato* (1814-1919), di *Ospitaletto* (1830-1891), di *Montichiari* (1853-1896) e di *Rezzato* (1862-1894), le scritture della *R. Procura Generale presso la Corte d'Appello di Brescia* (1862-1915).

Della Sezione degli Atti giudiziari fanno altresì parte i *Registri di Stato Civile Napoleonico* (1806-1815), che in origine facevano parte degli archivi dei tribunali e delle preture. Mancano quelli della Valcamonica.

La Sezione II comprende gli archivi e le collezioni speciali.

L'*archivio degli Enti religiosi di Brescia* e sua diocesi o *Fondo di Religione* (1225-1805) è costituito da scritture, per la massima parte « istrumenti », appartenente a conventi e monasteri soppressi. Notevoli fra esse sono 29 volumi di investiture feudali vescovili della mensa vescovile di Brescia (1336-1795).

L'*Archivio del territorio bresciano* o *Archivio territoriale ex-veneto* (1388-1797) è l'*Archivio dell'Ufficio del territorio* istituito da Venezia a soprintendere agli affari della provincia, con l'incarico anche dell'esazione di pubbliche tasse per conto della camera ducale. La sua consistenza è di 475 mazze e registri fra i quali una raccolta di registri *copiari* di documenti antichi: ducali, decreti, sentenze, terminazioni, indici e registri (1037-1795).

Gli *Atti del Comune di Brescia* (1487-1795). Sono stati uniti agli atti del Comune di Brescia quattro cartelle di atti dei *Consoli dei quartieri*, magistratura giudiziaria municipale (sec. XVII e segg.) ed una cartella di atti (1625-1800) dei *Giudici Commissari*, magistrati municipali che, per commissione del Collegio dei Giudici, decidevano in appello nelle cause civili.

Anche atti di altri comuni possiede l'*Archivio di Stato*

in Brescia. Notevoli: quelli del *Comune di Orzinuovi* (sec. XIV-XIX); del comune di *Montichiari*; (1370-1761) del comune di *Calvisano* con 5 mazzi di pergamene (1335-1817); di *Borno* 1318-1859); di *Rovato* (1374-1854).

Seguono: l'Archivio del *Censo Bresciano*; dell'*Università del Fiume Bova* (1617-1794); del *Collegio dei Notai* (1342-1795); della *famiglia Caprioli*; della sotto-sezione di Brescia dell'Ufficio notizie per le famiglie dei militari (1915-1919); e l'*Archivio vecchio dell'Ospedale di Brescia* depositato negli anni 1916 e 1918, ricco di volumi, documenti e pergamene, delle quali la più antica è del 1090.

BIBLIOGRAFIA

- ANONIMO - *Nota sull'Archivio di Brescia* inserita nell'*Archivio Storico Lombardo*. Anno I. Milano, 1874, pag. 369.
- LIVI G. - *Il R. Archivio di Stato in Brescia*. Cenni e proposte, inserito nell'« *Archivio Storico Lombardo* ». Vol. I, anno XXI. Milano, 1894, pag. 137-171.
- LIVI G. - *L'Archivio del Comune di Orzinuovi* nell'*Archivio Storico Italiano*. Tomo XXII, anno 1898. Firenze, 1898, pagg. 69-72.
- CONDIO F. - *Archivio Camerale Veneto. Tassa Quintello*. Brescia, 1902.
- BONELLI G. - *L'archivio dell'Ospedale di Brescia. Notizie ed inventario*. Brescia, 1916.
- ID. - *Il R. Archivio di Stato in Brescia*, Pavia, 1920 (in *Brixia Sacra* 1920).
- ID. - *L'archivio di Stato in Brescia. Notizie ed inventario*. Brescia, 1924.
- MICHEL E. - *L'Archivio di Stato in Brescia* (in « *Rassegna storica del Risorgimento* ». Roma, 1918).